

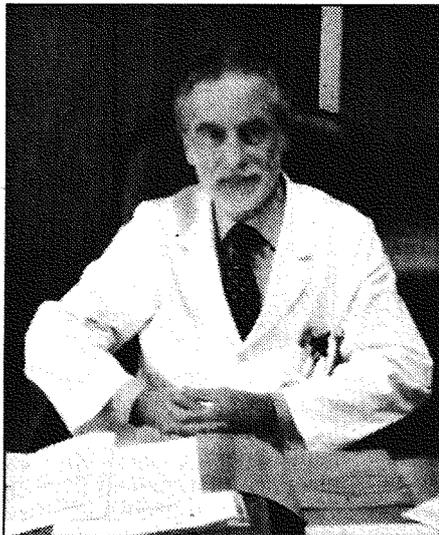
## OCULISTICA Il primario Brusini ha inventato e brevettato un sistema per calcolare il danno Glaucoma, Udine centro pilota

*È tra le dieci équipes al mondo che attuano una tecnica innovativa: la canaloplastica*

Lisa Zancaner

UDINE

Glaucoma: ne soffre in media il 2% della popolazione. Diagnosi e terapie hanno fatto passi da gigante e il Santa Maria della Misericordia si conferma un centro pilota nella cura di questa malattia. La struttura operativa complessa ospedaliera di oculistica è un fiore all'occhiello dell'Azienda unica a partire dal suo direttore Paolo Brusini che ha inventato e brevettato un sistema per definire la gravità del glaucoma. «Si tratta di un grafico - spiega - in cui vengono inseriti i due dati principali



### IL MEDICO

Paolo Brusini, in alto, dirige la Soc dell'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. Ed è nella divisione che dirige che vengono testati prototipi, alcuni addirittura realizzati a livello locale. A novembre sarà presentata una relazione a Milano al congresso nazionale



In ambulatorio  
arrivano  
duemila casi  
ogni anno

che si ottengono dagli esami del campo visivo. Dalla confluenza di questi due numeri sul grafico è possibile ricavare la gravità del danno». Per questo sistema, oggi utilizzato in tutti i centri glaucoma d'Italia, in Sudamerica e negli Stati Uniti, Brusini non ha mai chiesto alcuna royalty, «non intendo guadagnare su cose che hanno un interesse pubblico» precisa. La soc di oculistica è un centro pilota anche per gli esami non convenzionali del campo visivo: qui si testano prototipi, alcuni addirittura realizzati al Santa Maria, dalle barre che si alternano su uno schermo agli stimoli ad anelli concentrici e proprio su queste tecniche l'équipe udinese è stata invitata a tenere una relazione il mese prossimo a Milano per il congresso nazionale della società oftalmologica italiana. Il solo ambulatorio glaucoma tratta 2000 casi all'anno, ma la più grande rivoluzione arrivata alla soc è la canaloplastica, un intervento

che consiste nell'inserire un micro catetere dal diametro di un quarto di millimetro nel canale che circonda la cornea; alla sonda che percorre tutto il canale da un'estremità all'altra è applicato un filo che rimane nel canale e lo tiene dilatato. Udine è uno degli unici 10 centri al mondo dove si effettua questo intervento e ha la maggiore casistica in Italia: 31 operazioni in un anno e mezzo. «È un intervento difficile - precisa Brusini - nel 90% dei casi che abbiamo trattato la pressione dell'occhio è rimasta stabile, ma sono dati preliminari, ci vogliono almeno 5 anni per risultati certi».

Niente  
royalty:  
«C'è interesse  
pubblico»